COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI - ORGANIZZAZIONE DELLO STATO - REGIONI - DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

XXXIV.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE 1965

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BALLARDINI

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Discussione e rinvio*):

Disposizioni particolari per l'assunzione di manodopera da parte del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile - Ispettorato generale dell'Aviazione civile - per l'esecuzione di lavori in amministrazione diretta (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2269) 253

PRESIDENTE 253, 254, 260, 261
BELCI, *Relatore* 253, 254, 259
ARMATO . 254, 256, 257, 258, 259, 260, 261
TOZZI CONDIVI 254, 261
NANNUZZI 255, 257, 258, 259, 261
MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile* . 255, 256, 257, 259
GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni* . 257, 258, 261
DELL'ANDRO 259
ACCREMAN 259

La seduta comincia alle 10,20.

MARTUSCELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Disposizioni particolari per l'assunzione di manodopera da parte del Ministero dei trasporti e della aviazione civile - Ispettorato generale dell'aviazione civile - per l'esecuzione di lavori in amministrazione diretta (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (2269).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato: « Disposizioni particolari per l'assunzione di manodopera da parte del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile - Ispettorato generale dell'aviazione civile - per l'esecuzione di lavori in amministrazione diretta ».

Il relatore, onorevole Belci, ha facoltà di svolgere la relazione.

BELCI, *Relatore*. Il disegno di legge n. 2269, che è stato approvato dalla VII Commissione del Senato nella seduta del 7 aprile di quest'anno, concerne disposizioni particolari per l'assunzione di manodopera da parte dell'Ispettorato generale dell'aviazione civile per l'esecuzione di lavori in amministrazione diretta e consta di un articolo unico, articolo che si potrebbe in certo senso configurare analogo alle deroghe che sono

state previste nella legge n. 90 del 5 aprile 1961, che ha disciplinato lo stato giuridico degli operai dello Stato e stabilito la loro appartenenza esclusivamente a ruoli organici, deroghe fissate negli articoli 65 e 66 e riguardanti rispettivamente le amministrazioni delle poste e delle telecomunicazioni e dei Monopoli di Stato.

Il disegno di legge in esame si rifà a queste due deroghe, in quanto l'Ispettorato generale dell'aviazione civile presenta esigenze particolari derivanti dalla necessità di assicurare costantemente l'efficienza di tutti i servizi d'istituto connessi con la sicurezza della navigazione aerea.

In particolare, l'Amministrazione afferma di dover provvedere con lavori in economia, nella forma dell'amministrazione diretta, per il prosciugamento degli aeroporti, la riparazione di danni causati da agenti atmosferici, l'impianto di segnalazione per l'attività operativa degli aeroporti, lavori di rimozione di ostacoli alla navigazione aerea, ecc.: lavori urgenti e temporanei che l'Ispettorato si trova a dover affrontare in amministrazione diretta e per cui intende avere questa deroga alla legge n. 90, onde poter assumere il personale necessario con contratto di diritto privato e per la durata massima di 60 giorni.

Gli ultimi commi ripetono i criteri di tutela previsti dalla legge n. 90 e che investono le responsabilità dei dirigenti degli uffici centrali e periferici nel caso che emanino provvedimenti in violazione delle norme precedenti e pongano sotto l'azione giudiziaria della Corte dei conti gli stessi funzionari.

Raccomando, pertanto, l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ARMATO. Debbo, purtroppo, dissentire dalla conclusione dell'onorevole Belci.

La presentazione di questo disegno di legge mi offre l'occasione per rappresentare un problema di opportunità politica di carattere generale. Nel momento in cui il Ministro della riforma burocratica, in seguito ad una polemica sviluppatasi in questi mesi estivi, presenta all'opinione pubblica una realtà quantitativa dei pubblici dipendenti sproporzionata, nel momento in cui il Governo ha preparato una legge delega nella quale è prevista la riduzione sia pure scaglionata nel tempo del 20 per cento del personale statale, e con le organizzazioni sindacali sta pattuendo il blocco delle assunzioni, in questo stesso momento ci presenta il solito disegno di legge che propone un aumento dell'organico, sia pure sotto forma di assunzione con contratti di diritto privato.

Chiedo, pertanto, che la discussione del progetto di legge sia rinviata, al fine di poter sentire dalla voce dello stesso ministro della riforma se le intenzioni che si conclamano non siano in contraddizione con quanto si vuol fare con questo disegno di legge e, in genere, con la pratica di Governo.

Desidererei, inoltre, avere notizie più dettagliate in relazione agli accenni fatti dal relatore. Egli, infatti, giustificava queste assunzioni con la necessità dell'aviazione civile di provvedere a lavori di manutenzione entro gli aeroporti. E vorrei avere qualche notizia circa i rapporti, che intercorrono tra il Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile e tutta quella serie di società, tra cui quella famosa dell'aeroporto di Fiumicino, in ordine all'appalto e alla concessione di alcuni servizi, compresi quelli indicati dal relatore.

Vorrei, quindi, che, cogliendo l'occasione della discussione di questo disegno di legge, si aprisse un grosso dibattito in merito, perché si tratta di una zona piena più di ombre che di luci.

Tra l'altro, è scaduta in questi giorni la concessione precedentemente accordata dal Ministero dei trasporti e pare che il ministero abbia provveduto al rinnovo tacito della convenzione, non tenendo conto del parere espresdal Consiglio di Stato.

Per il momento mi limito a chiedere al Governo, attraverso la persona del Sottosegretario, con una dichiarazione che impegni anche il ministro della riforma burocratica, se ritenga che l'approvazione di questo disegno di legge sia conseguente e coerente con le dichiarazioni che ogni giorno vengono fatte in merito allo stesso problema.

TOZZI CONDIVI. Mi associo alla richiesta di rinvio avanzata dall'onorevole Armato e non soltanto per i motivi che egli ha esposto, perché ne ho degli altri da addurre. Mi domando che cosa avverrebbe se questa situazione che noi creiamo per lo Stato venisse applicata ad un privato. Se, infatti, ora in base al disegno di legge che stiamo cercando di approvare noi stabiliamo la facoltà di assumere operai per 60 giorni altrettanto dovrebbero fare i privati frodando l'operaio della continuità sul lavoro, licenziandolo dopo 60 giorni, salvo a riassumerlo dopo un giorno. Questo è il punto fondamentale. Comprendo che questo principio è stato già ammesso in altre precedenti leggi, ma dobbia-

mo tener conto ugualmente di questo criterio, che intendiamo stabilire per lo Stato.

In secondo luogo, noi abbiamo approvato una legge in base alla quale il ministero doveva valersi di ditte appaltatrici per eseguire lavori negli aeroporti. Vi sono, infatti, alcune ditte addette a questi appalti: serviamoci, dunque, di queste e non addiveniamo all'assunzione di personale a tempo determinato per un lavoro, che spetta, invece, alle ditte appaltatrici.

Ci troviamo di fronte ad un problema abbastanza complesso ed anche urgente per il quale, pertanto, sarebbe opportuno provvedere subito, ma, dato che l'onorevole Armato ha sollevato questa obiezione, ritengo che essa meriti di essere presa in considerazione.

NANNUZZI. Mi associo alla richiesta di rinvio se questa deve servire al rappresentante del Governo ad avere un giudizio più preciso circa l'orientamento generale del ministro della riforma burocratica.

Vorrei ricordare che esiste la legge sullo stato giuridico degli operai dello Stato che consente l'ampliamento e la riduzione degli organici dei vari settori dei vari ministeri a seconda delle necessità. Ora, se l'Ispettorato generale dell'aviazione civile ha necessità di personale, nulla vieterebbe, se le altre amministrazioni hanno personale in esuberanza, un trasferimento dall'una all'altra amministrazione. Queste questioni potrebbero, dunque, essere affrontate e risolte nell'ambito di una pubblica amministrazione, che avesse una base intercomunicante e non dei compartimenti stagni tra l'uno e l'altro settore. Ci riferiamo, però, sempre a personale in ruolo permanente, cui vengono affidati compiti a carattere permanente.

Il problema, che ci viene posto riguarda invece personale provvisorio; ma sulla provvisorietà di questo personale, onorevole Sottosegretario, abbiamo un'assai lunga esperienza.

Il suo collega del Ministero delle poste e telecomunicazioni ha patrocinato l'approvazione del disegno di legge – gliene dobbiamo dare atto – per la sistemazione in ruolo di circa 20 mila dipendenti delle poste; ma, oltre a questo, vi sono numerosi esempi in altri ministeri di dipendenti, che sono stati assunti a tempo determinato, come personale provvisorio, e che, in seguito, abbiamo dovuto sistemare prima tra gli avventizi, poi nei ruoli aggiunti ed, infine, nei ruoli organici dello stesso Ministero, ove hanno prestato la loro attività. In questi casi, la Corte dei conti avrebbe dovuto intervenire e, d'altronde, il contratto non era rinnovabile immediatamente ma poteva esserlo solo dopo che fosse trascorso un certo periodo di tempo. Ma il Consiglio di Stato ha ritenuto che il dipendente dello Stato, assunto a qualunque titolo, dopo un determinato numero di mesi ha il diritto di passare nel ruolo degli avventizi in pianta stabile, anche se il suo rapporto di lavoro non ha carattere permanente, ma temporaneo. Di questa pronuncia del Consiglio di Stato si avvalgono tutti coloro, che, nell'ambito dei rapporti di lavoro con lo Stato, hanno un rapporto temporaneo ed in base ad essa qualunque numero di lavoratori – cento o mille – alle dipendenze della Motorizzazione civile sia pure come provvisori dovrebbero avere il diritto di diventare permanenti. Questo è il problema.

Se l'amministrazione, e, in particolare l'Ispettorato dell'Aviazione civile, ha bisogno di personale proponga al Parlamento l'assunzione – attraverso regolare concorso – di un certo numero di operai di salariati, che siano necessari allo svolgimento di quelle attività, che finiscono per essere permanenti soprattutto in un aeroporto, ove gli inconvenienti possono manifestarsi con continuità e non sono, pertanto, eccezionali: non si tratta soltanto di provvedere all'allagamento delle piste, ma di assicurare quella che è la manutenzione ordinaria di un aeroporto.

Se queste sono le esigenze da soddisfare, si provveda all'istituzione di un ruolo di cinquanta, cento o duecento salariati per l'aviazione civile, cui possa accedersi con regolare concorso. È questa la strada da seguire, ove non si possa addivenire ad un trasferimento di personale da altre amministrazioni, presso le quali dovrebbe senz'altro trovarsi.

Siamo, quindi, contrari al tipo di assunzioni proposto perché sappiamo per esperienza e cosa conduce. Concordiamo per la sospensiva, attendendo informazioni più precise dal Governo. Diversamente daremo voto contrario al provvedimento.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile*. È stata avanzata una richiesta quasi di carattere preliminare dall'onorevole Armato, il quale desidererebbe che questo disegno di legge non fosse discusso oggi, ma fosse rinviato ad altra data per approfondire meglio la situazione in cui si trovano i campi d'aviazione controllati dalla direzione generale dell'aviazione civile, e suffraga questa sua proposta con l'affermare che la materia dovrebbe essere inquadrata

nella riforma generale dell'amministrazione, che si sta studiando.

Intanto, per quel che riguarda l'opportunità di uno studio organico, nel quadro generale della riforma della pubblica amministrazione, devo dire che qui non stiamo riformando niente; qui stiamo chiedendo al Parlamento l'approvazione di una proposta, che tende soltanto a fornire all'amministrazione dell'aviazione civile uno strumento del quale essa ha urgente ed assoluto bisogno. Lo strumento è la legge con la quale lo stesso Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile viene autorizzato ad assumere al lavoro un numero indeterminato di operai i quali possono e devono essere utilizzati soltanto in occasioni di indilazionabile necessità, quali una nevicata del tipo di quella che c'è stata in questo stesso anno, un'alluvione, un qualsiasi evento imprevisto, imprevedibile, a cui non si possa far fronte con il personale organico del ministero, così come è stato concesso ad altre aziende autonome.

ARMATO. In atto, questi lavori di manutenzione degli aeroporti, chi li fa?

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile.* Adesso vengo a questo problema: esaminavo prima la questione preliminare per poi scendere al merito.

Non è che qui si vuol riformare l'amministrazione; si vuole avere la possibilità materiale, senza ricorrere alle ditte appaltatrici, di assumere direttamente quel numero di persone che sono indispensabili per un certo tempo per provvedere a sgombrare le piste dei campi di aviazione, da ingombri di carattere straordinario.

Rispondo, quindi, entrando nel merito, alla domanda dell'onorevole Armato. A questa esigenza, in via normale, provvede oggi un ristretto numero di personale tecnico, di cui fanno parte alcuni ingegneri, dei geometri e degli operai che, in molta parte, fanno i cantonieri: provvedono, cioè, a liberare le piste da qualsiasi ingombro, a riparare le lacerazioni improvvise del manto della pista, e, comunque, a mantenere un po' di pulizia nelle piste stesse. Questo ristretto numero di operai finora ha provveduto a questi doveri, ma non può far fronte ad esigenze di carattere straordinario, eccezionale, imprevisto, che si vengano a verificare nel corso dell'annata.

L'onorevole Nannuzzi ci dice: per evitare questa deroga alle norme generali della legge e per impedire che si facciano delle assunzioni, che sono pericolose perché di sottobanco possono dar luogo ad assunzioni a carattere definitivo, ampliate gli organici e fornitevi del personale che, presumibilmente, possa essere necessario per far fronte a queste esigenze straordinarie. Questo si potrebbe anche fare, ma è contrario agli interessi della pubblica amministrazione, perché non è possibile tenere 20, 30, 50 persone inutilizzate tutto l'anno per poterle utilizzare soltanto in quelle poche giornate dell'annata nelle quali si presenta la necessità di un intervento straordinario.

Ecco perché noi abbiamo ritenuto che fosse molto meglio consentire all'amministrazione queste assunzioni straordinarie, che possono essere fatte per pochi giorni e per un numero non superiore ai sessanta, per evitare quelle posizioni, che talora valgono a camuffare assunzioni a titolo definitivo (per quanto questa possibilità di frodare la legge, oggi non sia tanto facile e semplice). D'altro canto, gli accenni fatti dall'onorevole Nannuzzi agli impiegati ed operai, che già dipendevano dalla motorizzazione o meglio dalle ferrovie, quali dipendenti dalle ditte appaltatrici o come cottimisti, non colgono nel segno, in quanto tutti costoro furono immessi in ruolo a seguito di regolare legge approvata dal Parlamento e non perché lo abbia voluto l'amministrazione; anzi, per lo più si è trattato di proposte d'iniziativa parlamentare approvate contro la volontà della pubblica amministrazione, che non ci teneva e non aveva convenienza ad inflazionare il personale, che veniva ad essere assunto senza un regolare concorso pubblico.

Ora, nella fattispecie, mi pare che questa possibilità non si possa verificare perché ci sono tante e tali sanzioni di carattere amministrativo e contabile che nessun amministratore pubblico si assumerà la responsabilità di inquadrare in ruolo questo personale, che viene assunto solo per pochi giorni. Tra l'altro, vi è una condizione essenziale e basilare che viene posta dal presente disegno di legge: il carattere dell'indilazionabilità dell'intervento e dell'imprevedibilità dell'evento cui si vuole rimediare. Ora, questa condizione, in fatto, deve esistere per legittimare l'assunzione ed è in grado di essere controllata dalla Corte dei conti e dagli altri organi di controllo, per cui chi operasse in deroga a quella condizione essenziale dell'indilazionabilità del lavoro incapperebbe in responsabilità molto precise e vi sarebbero sempre la possibilità ed il modo di annullare eventuali atti illegittimi, che in questo settore potessero essere compiuti da qualcuno dell'amministrazione.

Che poi questa facoltà, di cui si chiede la concessione all'amministrazione, possa costituire una parte, un settore della riforma burocratica, non mi pare. Quella riforma riguarda ben altre cose e strutture – onorevole Armato – di carattere giuridico ed economico; non può riguardare una concessione di questo genere, temporanea e controllabilissima, quale oggi si chiede. Perché, comunque si possa riformare il resto dell'amministrazione, io credo che di concessioni di questo genere non si possa mai fare a meno, perché è giusto che l'amministrazione sia messa in grado di provvedere ad eventi straordinari con mezzi straordinari: non si può andare a fare un appalto nel giro di poche ore, per fare in modo, ad esempio, che la pista di Fiumicino sia liberata – Dio non voglia – da un aereo caduto.

NANNUZZI. In questi casi si può fare un decreto.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile*. Questa assunzione non si può fare con decreto perché la legge n. 90 ne fa espresso divieto.

Mi pare, quindi, che non ci sia da avere alcuna perplessità e preoccupazione, tanto più che nel disegno di legge si è detto, proprio per suggerimento della Commissione del lavoro del Senato, che queste assunzioni vengono fatte con l'osservanza delle norme sulla disciplina del contratto collettivo di lavoro a tempo determinato e di quello sul collocamento dei lavoratori disoccupati. Quindi, tutte le garanzie, per un rigoroso rispetto delle norme, sono state previste ed assicurate dal testo del disegno di legge, che è sottoposto all'esame di questa Commissione.

Quanto, poi, all'altra richiesta che l'onorevole Armato ha formulato, quella cioè di sospendere la discussione di questo provvedimento per approfondire l'esame della situazione o di quello che avviene all'aeroporto di Fiumicino e genericamente nel settore dell'aviazione civile, io non credo che sia il caso di ritardare per questo motivo, l'approvazione di questo disegno di legge. Se l'onorevole Armato sente la necessità di vedere meglio quelle che chiama ombre e non luci, ha altre possibilità di carattere costituzionale-parlamentare per provocare una indagine molto più vasta ed approfondita di questa.

ARMATO. Ho già presentato un'interrogazione in proposito.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile*. Questo disegno di legge ha carattere di urgenza, perché finora questi lavori straordinari per la liberazione delle piste da intoppi o reliquati, che disturbavano la libera circolazione aerea sono stati fatti dal personale dell'aviazione militare, da cui fino al primo luglio l'amministrazione civile dipendeva. Ma, d'ora in avanti, questa amministrazione non è più disposta a fornire il suo personale per liberare gli aeroporti aperti al traffico civile dai vari possibili ingombri.

Questo debbo dire e precisare. Ripeto: l'urgenza del provvedimento è data dal fatto che oggi l'aviazione civile, se il presente disegno di legge non viene approvato, rimane disarmata, e non saprebbe a quali rimedi ricorrere, a quali espedienti adattarsi per provvedere all'esecuzione di lavori, che sono urgenti ed indilazionabili nei campi d'aviazione.

Questa è la situazione, che ho voluto profilare all'attenzione degli onorevoli colleghi.

Pertanto, chiedo che la Commissione, disattendendo la proposta di sospensiva formulata dall'onorevole Armato, alla quale mi pare si sia associato l'onorevole Tozzi Condivi, approvi il disegno di legge in esame.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Per quanto riguarda la questione della riforma burocratica, sollevata dall'onorevole Armato, desidero fargli osservare che non sussiste la contraddittorietà da lui rilevata, bensì esattamente il contrario.

Il provvedimento in discussione va visto proprio alla luce della politica che la riforma intende attuare e proprio per quegli obiettivi ai quali il collega Armato si è richiamato.

Non vi è dubbio che lo Stato potrebbe avere permanentemente in servizio un numero i operai, che siano idonei a sopperire a tutte le necessità, anche a quelle straordinarie. Questo importerebbe, però, come diretta conseguenza, che le tabelle del personale operaio siano ridimensionate, in maniera che, qualunque evenienza possa accadere, vi sia sempre il personale per sodisfarla. Il che significherebbe che una parte del personale potrebbe essere utilizzato soltanto in presenza di eventi straordinari. Quando questi non si verificassero, tale personale rimarrebbe inutilizzato.

Ora, poiché non v'è dubbio che nel campo dell'aviazione civile si possano manifestare tante necessità di carattere non permanente...

NANNUZZI. Proprio perché sono tante, vale la pena di tenere il personale.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Ma non hanno carattere di continuità.

Le necessità possono essere tante ed imprevedibili, ma non con carattere permanente. E noi avremmo sempre presenti, ad esempio, mille operai, quando l'utilizzo medio sarebbe soltanto di 600. Questo il concetto economico.

Evidentemente, noi, in tale settore, non possiamo negare all'aviazione civile quello che questa stessa Commissione, in data recente, ha riconosciuto per altre amministrazioni. È stata, cioè, riconosciuta, per altre aziende autonome, che hanno quella determinata struttura, la facoltà di avvalersi con cautela dei criteri stabiliti da questa Commissione, assumendo per periodi determinati e con determinate modalità, personale straordinario.

NANNUZZI. Stagionale. Questo di cui stiamo trattando non è invece personale stagionale!

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Il collega Nannuzzi mi ha portato, con la sua interruzione, di cui lo ringrazio, dove volevo arrivare. Quello che ha detto l'onorevole Nannuzzi porterebbe a conseguenze opposte a quelle che il Governo vuole perseguire, cioè che personale straordinariamente assunto si stabilizzi, poi, nell'amministrazone, proprio nel momento in cui il Governo si prefigge una opposta politica.

È, evidentemente, un problema di tecnica legislativa: noi dobbiamo operare in maniera tale che queste cose non debbano più accadere ed, infatti, avvalendoci del suo prezioso consiglio, abbiamo emanato quelle norme che dovrebbero impedire il ripetersi della situazione, di cui ci doliamo.

Proprio per le finalità, a cui ella ha fatto richiamo, e sulla scorta di quella pronunzia del Consiglio di Stato, sarei favorevole all'introduzione di un emendamento inteso ad aggiungere dopo le parole « 60 giorni », le altre « nell'anno solare ». In tal modo non si avrebbe nessuna delle conseguenze negative alle quali si è fatto richiamo.

D'altra parte, con questo emendamento, la norma funzionerebbe benissimo, in quanto l'ufficio di collocamento darebbe gli operai richiesti e non ci sarebbe stabilizzazione del rapporto impiegatizio, perché ci vorrebbero 26-27 anni per costituire, cumulando i vari periodi, l'anzianità necessaria.

ARMATO. Ringrazio i Sottosegretari Mannironi e Gaspari per le informazioni date; mi riferisco soprattutto alle dichiarazioni di quest'ultimo fatte a norme del Governo e in particolare a nome del Ministro della riforma burocratica.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Ho detto che questo disegno di legge è imposto proprio dalle esigenze della riforma, al fine di mettere l'amministrazione dello Stato nella condizione di poter usare questo personale straordinario quando la necessità lo imponga.

ARMATO. Prendo atto che oggi, 29 settembre, ella, a nome del Governo e in particolare del dicastero della riforma burocratica, dà parere favorevole a questo provvedimento.

PRESIDENTE. Proponendo un emendamento inteso ad aggiungere, dopo la durata di 60 giorni « nell'anno solare ».

ARMATO. Io, peraltro, insisto in quella mia pregiudiziale, che deriva da una valutazione di opportunità politica. Infatti, mi sembra che proprio stamane il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare una legge delega, la quale, tra gli altri articoli, prevede, non solo il blocco delle assunzioni, ma, su un piano pluriennale, la riduzione del 20 per cento degli effettivi della pubblica amministrazione.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Ma non è in contraddizione con questo disegno di legge!

ARMATO. Per l'esperienza che abbiamo, operai e salariati, assunti a tempo determinato, sono stati poi, dalle pubbliche amministrazioni, definitivamente stabilizzati.

Quindi, io ritengo che, in questa fase, noi dobbiamo avvertire tutta l'opportunità di chiarire la natura di questo provvedimento e, quindi, la mia richiesta di breve rinvio risulta dalla necessità di evitare che diamo la nostra approvazione ad un atto legislativo che sia in contraddizione con un altro atto di carattere generale.

La seconda osservazione, onorevole Sottosegretario Mannironi, è che – ripeto – non mi è chiaro il tipo di lavoro che questi operai che debbono essere assunti dovrebbero svolgere in relazione al sistema delle concessioni, degli appalti che il Ministero dei trasporti, tramite l'Ispettorato per l'aviazione civile, attualmente concede a ditte, in particolar modo nell'aeroporto di Fiumicino.

Qual è, dunque, il tipo di lavoro che questo personale dovrebbe svolgere rispetto al lavoro che compiono nei vari aeroporti italiani, e in particolare nell'aeroporto di Fiumicino, le ditte che hanno il compito di provvedere anche alla manutenzione?

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile*. Posso essere stato infelice nell'esprimere le idee del Ministero, ma a me sembra di essere stato chiaro

nel dire che il lavoro che dovrebbero svolgere questi operai non è compiuto dalle ditte appaltatrici, che adempiono ad altre funzioni.

ARMATO. Ne è certo?

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile.* Per quanto è a mia conoscenza si tratta di un lavoro che le ditte non compiono.

NANNUZZI. Io proporrei che si dicesse che devono sussistere esigenze derivanti da eventi straordinari, perché le « esigenze indilazionabili » nell'amministrazione dello Stato diventano permanenti.

Nel caso di una nevicata o di un grave incidente aereo la Direzione dell'aeroporto può farsi inviare dall'Ufficio di collocamento per 48 o per 72 ore cento, duecento o trecento persone. Per far questo occorre un decreto? A mio avviso non è necessario.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile.* La direzione dell'aeroporto questo non può farlo se non è autorizzata.

BELCI, *Relatore.* Ritengo di dover intervenire per dire che mi sembra evidente che non si tratta di assunzioni da effettuare per esigenze di manutenzione ordinaria, ma in relazione ad eventi straordinari ed imprevedibili, come del resto affermava la relazione al disegno di legge presentato al Senato.

A maggior tranquillità degli onorevoli colleghi, che hanno questa preoccupazione, debbo rilevare che la stessa Commissione del Senato nell'approvare il disegno di legge ha sostituito la dizione: « Per le esigenze temporanee... » con l'altra: « Per le esigenze indilazionabili » probabilmente messa di fronte alle esigenze qui prospettate. Si è, pertanto, precisato che si tratta di provvedimenti da adottare per eventi straordinari e mi pare che sia abbastanza idonea la motivazione adottata.

Per quanto riguarda l'emendamento proposto dal Sottosegretario alle poste e telecomunicazioni, debbo dire che sono d'accordo. Mi sembra che dopo le delucidazioni date dall'onorevole Sottosegretario non vi siano quegli ostacoli giuridici che l'onorevole Nannuzzi ha prospettato perché le assunzioni che verrebbero compiute dall'Ispettorato generale dell'aviazione civile non sarebbero in contrasto con il disposto della legge n. 90.

Pregherei, pertanto, l'onorevole Armato di ritirare la sua proposta di rinvio.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile.* Questa parte del disegno di legge ha formato oggetto di una lunga ed approfondita discussione al Senato. In quella sede la Commissione lavoro nell'esprimere il parere si era dichiarata di massima favorevole al disegno di legge a condizione che fossero introdotte alcune modifiche, fra cui quella che la facoltà di ricorrere ai predetti contrasti potesse esercitarsi solo per esigenze impreviste ed indilazionabili, invece che temporanee, come era detto nel testo originario dl disegno di legge. Non ho avuto difficoltà ad accettare la proposta di emendamento sostitutiva della parola: « temporanee » con quella: « indilazionabili »; mi sono soltanto opposto all'accettazione della parola « impreviste » perché, fra l'altro, non può dirsi che una nevicata sia imprevista (la dizione avrebbe potuto formare oggetto di critiche da parte della Corte dei Conti in sede di controllo); bastava del resto dire che la circostanza era indilazionabile.

DELL'ANDRO. Potremo dire: « Per esigenze derivanti da eventi eccezionali ».

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile.* Non ho difficoltà in proposito, ma ritarderemmo l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. È vero però che esiste già la proposta di emendamento dell'onorevole Gaspari accolta dal relatore.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile.* Avevo detto in privato al collega onorevole Gaspari che il contenuto della sua proposta era implicito nel testo e, quindi, non necessario. Credo del resto che basterebbe la mia dichiarazione.

NANNUZZI. La sua dichiarazione non fa legge.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile.* In sede interpretativa può avere il suo valore.

ACCREMAN. Non è così piana questa interpretazione della modifica operata dal Senato, anzi, se una modifica di quanto è stato scritto finora dal Senato potesse acquietare le preoccupazioni sollevate dai colleghi, sarebbe la benvenuta.

L'interpretazione che ha dato l'onorevole sottosegretario non mi trova consenziente. La qualifica di indilazionabile può riguardare anche un fatto ordinario; quando, invece, si dice che un fatto è imprevisto o straordinario ecco che si obbliga a fare riferimento a qualcosa di eccezionale. Ella ha detto, onorevole Sottosegretario: chi può dire che una nevicata sia imprevista? Ma ciò va inteso nel senso che è imprevisto che nevichi in maniera tale da costringere l'amministrazione ad aumentare il proprio personale.

Credo sarebbe opportuno temperare questa dizione, rimasta egualmente vaga pur

dopo la sostituzione della parola « indilazionabili » alla parola « temporanee », per cui io credo che la dizione dovrebbe essere modificata per restringere al massimo ed evitare queste possibili occasioni. Direi, tra l'altro, che la sostituzione di « indilazionabili » a « temporanee » non è stato un buon cambio sotto altro profilo, perché, a mio giudizio, le due parole dovrebbero essere entrambe mantenute, sostituendo, eventualmente, proprio la dizione « indilazionabili » per ripristinare, magari, la dizione « impreviste o straordinarie ».

PRESIDENTE. A questo punto vorrei un po' riassumere la situazione quale si è venuta determinando in seguito ai vari interventi.

L'onorevole Mannironi fa presente alla Commissione la necessità dell'amministrazione dell'aviazione civile di poter disporre di personale straordinario per esigenze straordinarie e temporanee, necessità che tutti, mi pare, condividiamo e che non è poi soltanto di questo settore dell'amministrazione, ma anche di molti altri, come quello ferroviario, stradale, ecc.

Da parte di alcuni colleghi è stato osservato che attraverso questa via si può perpetuare il pericolo che assunzioni provvisorie straordinarie e temporanee finiscano per diventare definitive; questo pericolo rende la Commissione diffidente rispetto a norme di questo genere. Si osserva, per contro, dal Governo che il disegno di legge è formulato in modo tale da dare il massimo di garanzia nei confronti di tale pericolo e che, comunque, questo timore nei confronti della pubblica amministrazione non è giustificato.

Peraltro, giustamente ha osservato l'onorevole Mannironi che questo costume è sempre stato favorito dallo stesso Parlamento; e che vi è, quindi, sempre il pericolo che domani vi sia il deputato che presenti una proposta di legge che tende a trasformare questa assunzione straordinaria in definitiva. La diffidenza opera, dunque, non nei confronti soltanto della pubblica amministrazione ma dello stesso Parlamento; essa appare abbastanza fondata e meritevole di considerazione.

Ora, l'altro aspetto, che è stato sottolineato dall'onorevole Armato, è l'apparente o reale contraddizione tra questa norma, che può svilupparsi in modo così pericoloso da favorire la tendenza ad espandere continuamente il settore del pubblico impiego, con quanto il Ministro della riforma burocratica, a nome del Governo, ha dichiarato in questi ultimi tempi e, cioè, il proposito di cominciare un processo di graduale riduzione del personale pubblico. A questo proposito, penso che una riconsiderazione più attenta non sarebbe fuori di luogo, perché se nel piano che il Ministro della riforma burocratica sta studiando per attuare questa graduale riduzione di personale fosse prevista, per esempio, la formazione di un corpo organico permanente, da utilizzarsi per attività ed esigenze straordinarie di tutti i settori amministrativi, spostabile a seconda delle esigenze, questo disegno di legge sarebbe inutile. Invero, mentre non è pensabile che l'aviazione civile assuma in permanenza un corpo organico di operai per queste esigenze straordinarie, se, invece, si trattasse di un corpo organico dello Stato, da adibire a tutte queste esigenze straordinarie, che possono presentarsi in tutti i settori, allora il problema sarebbe forse risolto in maniera più logica.

Ora, io prospetto alla Commissione questa evenienza se è possibile cioè riconsiderare il problema, nel qual caso, eventualmente, si tratterebbe di rinviare per breve tempo l'esame di questo disegno di legge. Se, comunque, la Commissione, sulla proposta Armato, ritiene di esprimersi negativamente e, cioè, di non poter rinviare, ritenendo di dover passare senz'altro all'esame degli articoli, allora io pregherei i vari colleghi di formulare in modo chiaro gli emendamenti, che dovranno essere posti in votazione.

Prima che la Commissione si pronunzi, domando all'onorevole Armato se insiste nella sua proposta di rinvio.

ARMATO. Io insisto, signor Presidente, ma accetto anche la formula da lei proposta che, se ho ben capito, sarebbe nel senso di fissare delle regole di comportamento. E per far questo – poiché l'episodio dell'aviazione civile non è un episodio isolato, in quanto tutti sanno che ogni qualvolta si riunisce la nostra Commissione si presentano problemi di questo tipo – e cioè per stabilire una regola di comportamento, anche, eventualmente, in contraddizione con la volontà del Governo, è necessario conoscere la politica e le direttive che esso ha in tale materia per risolvere coerentemente il problema del reclutamento straordinario della manodopera.

E, poiché a me sembra che l'onorevole Preti ha assunto, nei suoi discorsi, qualche tono saccente sul modo di lavorare della stessa Commissione in sede legislativa – i suoi discorsi in ordine a questo processo inflazionistico del personale sono eloquenti – riterrei utile sentire, prima di passare all'approva-

zione di questo disegno di legge, l'onorevole Preti che, a nome del Governo, possa dirci qual'è la direttiva, l'orientamento, la regola di comportamento che il Governo si dà – magari per confutarla, perché non è detto che si debba fare quello che fa il Governo – ed in modo da evitare, una volta per tutte, questo stillicidio di leggine in contraddizione con gli intendimenti conclamati.

TOZZI CONDIVI. Dopo le dichiarazioni del sottosegretario per l'aviazione civile, onorevole Mannironi, e dopo la presentazione dell'emendamento Gaspari, pur rimanendo le perplessità, ritengo possa recedersi dalla proposta di rinvio, purché, naturalmente, sia accolto l'emendamento Gaspari e, come diceva l'onorevole Accreman, si riproponga il testo suggerito dalla Commissione lavoro del Senato e cioè « esigenze impreviste e indilazionabili ».

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e per l'aviazione civile.* Qualora la Commissione volesse introdurre emendamenti al testo approvato dal Senato, devo dichiarare, soprattutto in relazione all'aggettivo « impreviste », che io lo sostituirei con l'altro « straordinarie ».

PRESIDENTE. Prima di passare agli emendamenti mi pare di poter raccogliere la proposta dell'onorevole Armato di formulare in modo diverso il rinvio, prendendo occasione dall'esame di questo disegno di legge per chiedere di sentire l'opinione del Ministro della riforma burocratica, in sede di Commissione, sull'orientamento e i problemi che il testo al nostro esame presenta.

ARMATO. Anche in relazione all'eventualità che oggi il Consiglio dei ministri approvi un disegno di legge di delega legislativa in questa materia.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.* Preciso, ancora una volta, che la politica della riforma burocratica è quella che ho enunciato e questo provvedimento non è che uno strumento per la riduzione del personale.

NANNUZZI. Vorrei che il Ministro della riforma burocratica si informasse su quello che avviene al Ministero delle finanze in merito all'assunzione di personale straordinario in riferimento al periodo della denuncia dei redditi. Questo personale, viene assunto con decreto « per esigenze indilazionabili » e finisce per rimanere in servizio.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.* Sottoporrò la richiesta all'attenzione del Ministro della riforma burocratica.

PRESIDENTE. L'onorevole Armato ha mantenuto la sua proposta di rinvio della discussione, mentre l'onorevole Tozzi Condivi la condiziona all'accoglimento dei due emendamenti.

Pongo in votazione la proposta di rinvio del disegno di legge.

(*È approvata*).

Rimane, pertanto, stabilito che il provvedimento all'ordine del giorno sarà discusso in una prossima seduta.

La seduta termina alle 11,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. ANTONIO MACCANICO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI